



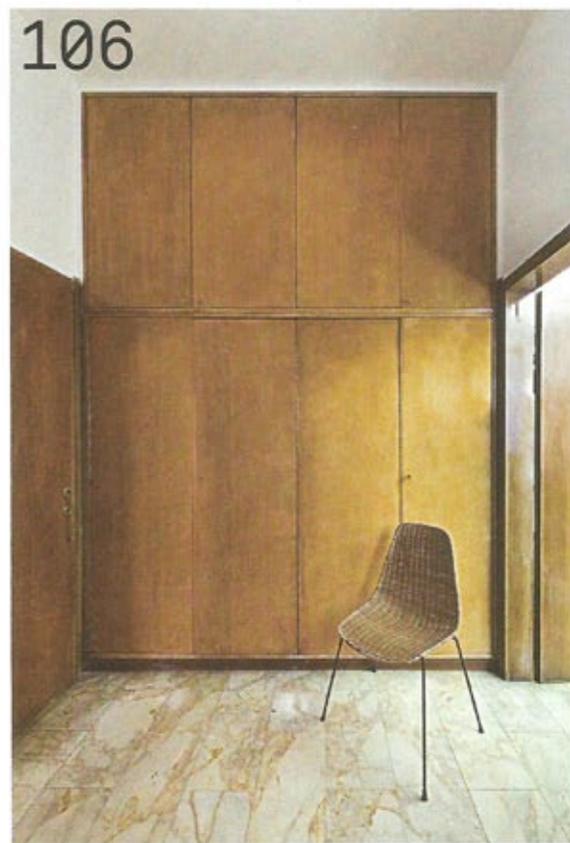
## Il valore del design

**Storie** Come nasce un progetto. Ne parliamo con Patricia Urquiola  
**Case** Tre appartamenti in bilico tra presente e passato **Appuntamenti** A Milano  
 per la Design Week **Tendenze** Gli architetti disegnano i mobili

## Storie

*I protagonisti, le interviste, le conversazioni*

<b>FUNZIONE ED EMOZIONE</b> .....	22
Top Story. A colloquio con Patricia Urquiola nel suo nuovo studio milanese. Di Fiona Diwan	
<b>VI RACCONTO LA MIA CINA</b> .....	133
Protagonisti. A tu per tu con Beatrice Leanza, nuovo direttore creativo della Beijing Design Week. Di Giulia Ossola	
<b>NON CHIAMATELI DESIGNER</b> .....	175
Tendenze. Sono sempre di più le star dell'architettura che progettano oggetti domestici. Di Paola Menaldo	
<b>VALORI IN GIOCO</b> .....	187
Colazione di lavoro. Al ristorante Da Noi In con Carlotta de Bevilacqua, Walter Orsenigo, Victor Vasilev. Di Silvia Cortese	



## Case

*L'abitare raccontato dagli interni*

<b>LO STUDIOLO DELL'ARCHITETTO</b> .....	106
Heritage. Milano. Tra memoria e poesia, lo studio di Antonella Dedini è uno spaccato di storia del Novecento. Di Virginio Briatore	
<b>GIOCO DI INCASTRI</b> .....	138
Architettura. Barcellona. Due giovani architetti e una casa centenaria. Di Massimiliano Giberti	
<b>FINESTRE SUL MONDO</b> .....	162
Design. Milano. Lei artista, lui designer: abitano un edificio storico, ma senza nostalgia. Di Paola Menaldo	



# Lo studiolo dell'architetto

*La vita di prima e la vita odierna lavorano fianco a fianco nel piccolo studio novecentesco di una signora architetto. Pezzi unici di ebanisteria, foto, disegni e oggetti di grandi Maestri nutrono e ispirano chi progetta oggi lo spirito del tempo*

TESTO DI VIRGINIO BRIATORE  
FOTOGRAFIA DI ALESSANDRO BELGIOIOSO

*In questa pagina*  
Dettaglio di serramento originale dello studio sito in Corso Magenta, a Milano.

*Pagina accanto*  
Mobile realizzato dalla Falegnameria Meriotti per Vittorio Bonadè Bottino nel 1932.  
Vaso Verde art déco, 1933. Quadro georgiano con soggetto orientale. Sul tavolo file box in tessuto bianco/nero disegnati da Antonella Dedini; Radiocubo ts522 di Marco Zanuso e Richard Sapper del 1964 per BRIONVEGA ([www.brionvega.it](http://www.brionvega.it)); lumino a cassetta Home Sweet Home di Marco Merendi per AGNELLI ([www.pentoleagnelli.it](http://www.pentoleagnelli.it)).



**“Lo studio è parte  
di un appartamento che era la casa  
studio di Herbert Ohl, architetto  
e designer tedesco, ultimo direttore  
della Scuola di Ulm”**



*Sopra*  
Antonella Dedini  
con due collaboratori.  
Spesso sono laureati  
della Domus Academy  
di Milano, dove  
attualmente l'architetto  
è Scientific Advisor,  
dopo aver fondato e  
diretto il Master di  
Interior and Living  
Design dal 2003 al 2012.

*Pagina accanto*  
Nello spazio di lavoro  
principale  
i tavoli bianchi sono  
disegnati da Antonella  
Dedini e realizzati  
dalla Falegnameria

Cugini Caspani. Sedie  
*Plastic Armchair Daw*, di  
Charles and Ray Eames  
di VITRA ([www.vitra.com](http://www.vitra.com)); libreria *Billy* di  
IKEA, riproporzionata  
e ri-verniciata ([www.ikea.it](http://www.ikea.it)). Il prezioso  
mobile realizzato dalla  
Falegnameria Merlotti  
e le poltroncine verdi  
restaurate sono  
originali dello studio  
dell'ingegnere  
Vittorio Bonadè  
Bottino, 1932. Alla  
parete lampada  
*Ariette* del 1973 di  
Tobia Scarpa per FLOS  
([www.flos.it](http://www.flos.it)).



Tutto nasce a partire da un incontro. In questo caso tra due donne: Elga Ohl, vedova del professore, architetto, designer Herbert Ohl e Antonella Dedini, architetto e docente. Si cercavano e non lo sapevano: la prima desiderava affittare una parte della casa-studio appartenuta al marito, in Corso Magenta a due passi dal Cenacolo vinciano, la seconda cercava uno spazio elettivo per lavorare e pensare. Non solo un affitto, ma una questione di cuore, di rispetto, di gusto. Un passaggio di testimone fra le generazioni. Un riconoscersi e capirsi di fronte a una maniglia, una vecchia cucina Boffi ancora perfetta, un armadio disegnato su misura, una finestra di legno che rifugge la norma brutta del profilato in alluminio. Lo studiolo si sviluppa su circa 80 mq al secondo piano di una bella casa dei primi '900, ristrutturata negli Anni 50 e in seguito risistemata da Luigi Caccia Dominioni. Ci si siede, la luce arriva dai doppi affacci e ci si sente bene. Non vi è nulla di esagerato e scioccante, ma si respira l'incontro tra la storia del luogo, la cura del bello e la sensibilità di chi ha saputo conservare le meraviglie del passato, integrandole con pezzi della propria vita e con la passione per il design contemporaneo.

*Sopra*  
Sul tavolo, luci Kelvin LED di Antonio Citterio per FLOS. Sul mobile lampada *Bilia* di Gio Ponti del 1931 per FONTANA ARTE ([www.fontanaarte.com](http://www.fontanaarte.com)). Alla parete silos americano fotografato da Oberto Gili nel 2001.

*Pagina successiva*  
In senso orario: ingresso arredato con sospensione *Boccia* di Luigi Caccia Dominioni del 1950, AZUCENA ([www.azucena.it](http://www.azucena.it)), tappeto di Pier Luigi Colli del 1960, tavolino della serie *Multipoli* di Herbert Ohl e Gino Valle del 1968 per FANTONI ([www.fantoni.it](http://www.fantoni.it)); specchio di Aldo Rossi, prototipo del 1986. Opera *La torre del Sestriere* di Vittorio Bonadè Bottino del 1932. Angolo relax con *Luminator Floor Lamp*, di Pietro Chiesa per FONTANA ARTE del 1933 e poltrona *Margherita* di Franco Albini, VITTORIO BONACINA ([www.bonacinavittorio.it](http://www.bonacinavittorio.it)).

Nata e cresciuta a Milano, Antonella Dedini si è laureata in Architettura al Politecnico nel 1989 e poi si è specializzata nella progettazione architettonica e nel design degli interni presso l'Università di Aarhus in Danimarca e la Facoltà di Architettura dell'Università di Stoccolma in Svezia. Insegnamento, architettura, design, arte e viaggi sono le sue passioni, presenti nel suo nuovo ambiente di lavoro.

Porte e armadiature, maniglie e pavimenti, cucina d'epoca e rivestimenti sono la quinta spaziale in cui sono stati distribuiti libri e fotografie, pezzi unici e icone del design, dipinti e tecnologie. Tra i pezzi unici risaltano quelli provenienti dalla collezione di famiglia del marito, l'agricoltore, alpinista e viaggiatore Vittorio Sportoletti Baduel, nipote del grande ingegnere Vittorio Bonadè Bottino, progettista di fiducia del fondatore della Fiat Giovanni Agnelli. Accanto a questi capolavori di artigianato e a pezzi storici del design, quali la lampada *Luminator* di Pietro Chiesa o la poltrona in vimini di Franco Albini, coesiste la libreria *Billy* dell'Ikea, riproporzionata e dipinta; vicinanza che lascia intuire il modo di comporre lo spazio e armonizzare il tempo insito nel lavoro della signora architetto. ●

“Ha saputo conservare le tracce del passato, integrandole con pezzi della propria vita e con la passione per il design contemporaneo”

Net disimpegno sedia in acciaio nero con sedile e schienale in bambù, Richard Sapper, 1950.



La zona della pausa pranzo è arredata con la preesistente cucina componibile Xila, disegnata da Luigi Massoni per BOFFI nel 1972 ([www.boffi.it](http://www.boffi.it)). È entrata nella storia del design italiano per essere la prima cucina proposta al mercato senza maniglia.